

Città del Vaticano VI Congresso Mondiale di Scholas Occurrentes

Scuola per tutti: buone prassi a Djibouti

Francesca Brancaleoni • Oasi Federico Roma

Nei giorni 27, 28 e 29 maggio 2016 si è svolto, presso la Città del Vaticano, il VI Congresso Mondiale di Scholas Occurrentes. Tale evento ha congiunto i principali referenti della pedagogia, della comunicazione, dell'arte, dello sport e della tecnologia di 190 Paesi. Proprio nell'ambito di un contesto così importante e significativo quale Scholas Occurrentes, Organizzazione Internazionale di Diritto Pontificio approvata e creata dalla persona di Papa Francesco, è stato presentato il progetto «Scuola per tutti» che l'Associazione Mediterraneo senza handicap onlus sta realizzando a Djibouti.

Il Seminario Cátedras Scholas dal titolo «Tra l'Università e la scuola. Un muro o un ponte» ha visto riunite più di 40 università del mondo (16 dell'Europa, 14 dell'America Latina, 4 dell'America del Nord, 3 dell'Asia e 4 dell'Africa) che per dodici mesi hanno assunto il compito di essere una cátedra Scholas, cioè di fornire un appoggio pedagogico e un consulto di esperti, attraverso l'accompagnamento di alcuni progetti della rete di Scholas Social. I progetti di ricerca scelti, sono stati illustrati attraverso la presentazione delle varie espe-



Inizio dei lavori Presso l'Accademia delle Scienze.

rienze realizzate in Nigeria, Spagna, Brasile, Israele, Palestina, Argentina e Djibouti. Inoltre, nel corso dei lavori, è stata effettuata un'analisi da referenti di diverse religioni e da esperti di rilievo, in merito al pensiero educativo di Papa Francesco e alla sua realizzazione nella proposta di Scholas.

Il progetto «Scuola per tutti» è stato realizzato a Djibouti, una

terra del Mediterraneo orientale, arida e quasi sconosciuta ai più. È stato presentato da suor Michela Carrozzino, Presidente dell'Associazione Mediterraneo senza handicap, in due sedi: la prima il 27 maggio 2016, a tutti gli esperti e partecipanti al Congresso, presso la Pontificia Accademia delle Scienze; la seconda il 29 maggio, nell'Aula del Sinodo, quando il Santo Padre ha incon-

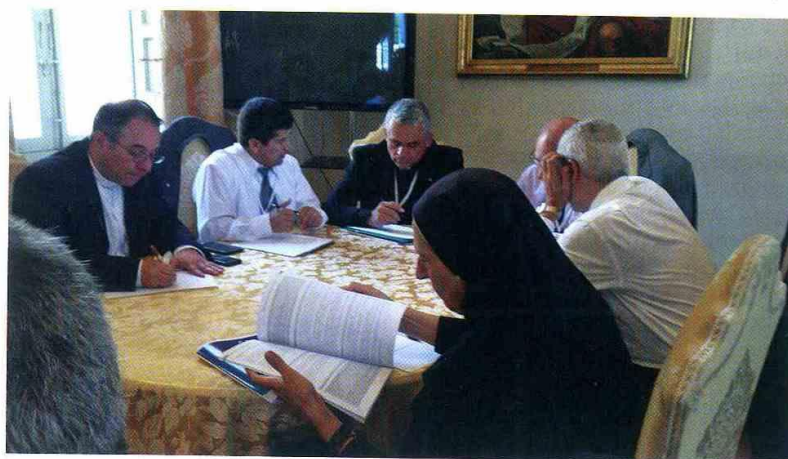


Suor Michela presenta agli esperti il progetto di Gibuti.

Workshop.

trato un gruppo di giovani e ha chiuso i lavori del Congresso, alla presenza di oltre 400 persone, tra cui varie personalità anche del mondo sportivo e del mondo dello spettacolo come George Clooney, Richard Gere. Qui suor Michela è stata intervistata da Lorena Bianchetti, conduttrice su Rai1 del programma televisivo «A Sua immagine».

Suor Michela, durante le presentazioni fatte, ha condiviso gli intenti del Progetto e come questo si inserisca in un quadro di Pedagogia per Tutti, spiegando che la scelta di tale denominazione na-



sce dal voler superare ogni discussione di interpretazione e di terminologia sulle due parole: «integrazione» e «inclusione». Ha illustrato le finalità della formazione degli insegnanti che mira all'acquisizione di orizzonti di solidarietà e competenze professionali, con lo scopo ultimo di poter includere nella scuola bambini e ragazzi con disabilità (psico-fisica) e con disturbi specifici di apprendimento. Nella descrizione delle attività previste dal Progetto, suor Michela ha parlato della necessità di sensibilizzazione non solo degli inse-

Nell'intervallo, una corsa per salutare Benedetto XVI.

gnanti ma anche del territorio, applicando la categoria dell'armonia che recupera tutti gli elementi della realtà, mettendo insieme sia gli aspetti positivi sia quelli discordanti, esistenti.

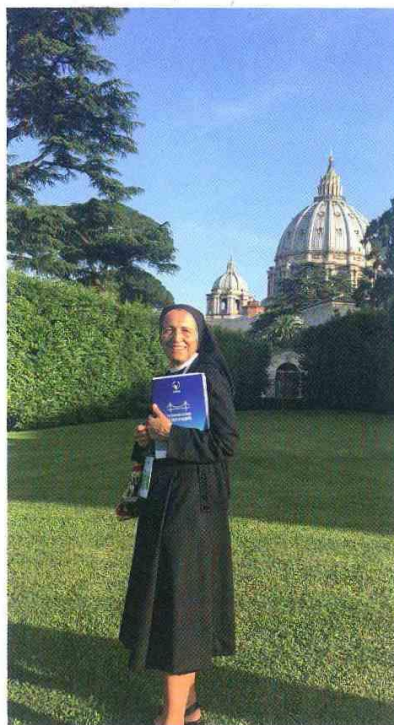
La formazione è diretta ad insegnanti e direttori di scuole. Nello svolgimento del corso si mettono in atto tecniche di Pedagogia in aiuto alla persona (Pedagogia Clinica) per la valorizzazione e l'accrescimento di tutte le capacità, fino ad agire sulla stabilità emotiva. Si creano esperienze estensive per sperimentare come l'apprendimento nasce e si sviluppa attraverso il «corpo in movimento» e tutti i metodi presentati mirano a liberare le persone



da ogni disagio e ad arricchire il potenziale di ciascuno. È stata descritta la sperimentazione in atto di integrazione/inclusione di alcuni bambini con disabilità nelle scuole, con l'inserimento nelle classi e l'utilizzo di supporti speciali a seconda del bisogno. Si è spiegato che il Corso di Formazione è stato strutturato in modo da essere replicabile ed è frequentato da 60 insegnanti (la maggior parte molto giovani), di cui solo 4 sono cattolici. Proven-gono da 18 scuole che si occupano in totale di circa 7.000 bambini e la sede dell'attività formativa non è all'interno di una struttura cattolica.

Nel corso della presentazione è stato evidenziato come il gruppo di insegnanti che si è costituito abbia rappresentato una via privilegiata di relazione interpersonale. Durante le attività di formazione, infatti, è stato favorito il dialogo interreligioso e interculturale con sorelle e fratelli musulmani (che costituiscono il 97% della popolazione), alimentando in tutti una spiritualità che ha permesso a ciascuno di esprimere, nella propria religione di appartenenza, la lode a Dio misericordioso. È stato comunicato, inoltre, che in contemporanea si sta preparando un'équipe formativa locale costituita da 7 insegnanti scelti i quali, durante i mesi di intervallo, riproporranno i temi pedagogici presentati du-

Professori della LUMSA (Libera Università Maria Assunta - Roma).



È una gioia lavorare nella Chiesa nostra Madre.

rante le lezioni, per discuterne in gruppo.

Una parte della presentazione è stata dedicata nello specifico alla descrizione delle varie fasi del progetto. Una fase iniziale: caratterizzata dai primi contatti sul territorio, intercorsi tra l'Associa-

zione Mediterraneo senza handicap, la Diocesi di Djibouti (Vescovo Mons. Giorgio Bertin), il Ministero de la Promotion de la Femme et du Bien-être familial e des Affaires Sociales e membri del Ministero dell'Istruzione Pubblica Sezione disabili sensoriali di Djibouti. Tale fase ha puntato sulla necessità della presenza di rappresentanti di governi e di organizzazioni, attraverso la realizzazione di un Convegno, per la sensibilizzazione al tema della disabilità delle autorità di Djibouti e dei Paesi limitrofi (Yemen, Etiopia, Somalia, Egitto). Iniziativa, questa, che ha rappresentato un buon modello di intervento per la sollecitazione di azioni e volontà positive a favore di progetti nel settore della prevenzione. Inoltre, di molta efficacia, sono state le Giornate di Studio a Djibouti. Hanno avuto la finalità di far prendere consapevolezza del vantaggio sociale, culturale ed educativo che apporta l'inclusione di bambini con disabilità nella scuola. In tale contesto è stato presentato il programma del Corso di formazione rivolto agli insegnanti.

Quella successiva è stata una fase operativa, durante la quale, in un primo momento ci si è occupati della formazione degli insegnanti delle scuole cattoliche della Diocesi. Successivamente è stato richiesto da parte di Direttori delle scuole private (francofi-

**ITALIA DEL VATICANO: VI CONGRESSO DI SCHOLAS OCCURRENTES
SCUOLA PER TUTTI: BUONE PRASSI A DJIBOUTI 29 MAGGIO 2016**



le musulmane), un Corso di formazione anche per i loro insegnanti.

Suor Michela rende noto di come, nel corso dell'attuazione di tale Progetto, abbia potuto constatare che la scuola possa davvero divenire il primo approccio e, in alcuni Paesi, l'unico filtro, per identificare e occuparsi di bambini con disabilità.

Il Progetto «Scuola per tutti» ha percorso due corsie: il Corso di formazione per insegnanti e la sperimentazione con l'inserimento di bambini con disabilità nelle scuole. Il Corso di formazione ha previsto lezioni in loco e a distanza, con lo scopo di far acquisire competenze pedagogiche, finalizzate all'individuazione di strategie di recupero per i singoli bambini. Sottolinea, inoltre, come le tematiche generali affrontate, abbiano messo al centro assunti teorici e processi attuativi con l'obiettivo di favorire e rafforzare negli allievi un'evoluzione nelle abilità e una disponibilità ad apprendere. Oltre a ciò, sono state fornite conoscenze sui processi di sviluppo dell'età evolutiva, sulle caratteristiche delle patologie, sulle disposizioni fornite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (ICF), sulle nozioni di prevenzione della disabilità per le gestanti, sulle difficoltà conseguenti a pratiche tradizionali mutilanti. Dopo aver illustrato i contenuti, si è passati al-

Aula del Sinodo, 29 maggio 2016.

la metodologia utilizzata: lezioni teoriche, laboratori esperienziali, attività pratiche e tecniche, discussione di casi clinici (disabilità fisica-motoria, intellettiva, ritardo mentale, iperattività, disturbi dell'apprendimento e del linguaggio, autismo), con il coinvolgimento attivo di tutti i partecipanti.

Sono stati forniti strumenti per l'osservazione dei bambini con disabilità al fine di rendere più appropriato l'inserimento nella scuola, dove ciascuno, pur essendo parte del gruppo, non venga assimilato ad esso e conservi la propria soggettività/particolarità/diversità.

La sperimentazione dell'inserimento dei bambini con disabilità nella scuola è stata fatta in due luoghi: Ali Sabieh e città di Djibouti. Suor Michela descrive l'intervento sui bambini, di come ci si sia avvalsi di piani individualizzati, tecniche specifiche, strumenti didattici finalizzati all'educazione e al recupero di bambini con autismo, con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e di comportamento.

Un aspetto che è risultato funzionale è stato quello di inserire nel processo di formazione anche alcune mamme, in particolare nei luoghi più isolati.

Il Progetto ha visto attivi sul

campo l'Associazione Nazionale Pedagogisti Clinici (ANPEC), l'Istituto Superiore Formazione, Aggiornamento e Ricerca (ISFAR) di Firenze con la presenza del direttore Prof. Guido Pesci e i docenti del suo staff, la Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano con l'intervento da parte della Dott.ssa Matilde Leonardi e la Libera Università Maria Ss. Assunta (LUMSA) di Roma con il contributo di suor Michela Carrozzino, direttrice del corso e già docente della LUMSA. Nell'ultima sessione del Corso, che avverrà entro ottobre 2016, interverrà l'Associazione l'Abilità di Milano, per parlare di gioco e in particolare dell'importanza del gioco nella vita del bambino con disabilità.

Suor Michela ha colto l'occasione per ringraziare pubblicamente le Istituzioni che sostengono il Progetto dal punto di vista economico e morale. In particolare la Caritas Italiana, l'Unicef Djibouti, Mani Guanelliane di Provvidenza e tutti i membri della stessa Associazione Mediterraneo senza handicap. Tra questi: l'Opera Don Guanella (Figlie di Santa Maria della Provvidenza e Servi della Carità), l'Istituto Leonarda Vaccari, l'Associazione Oasi Federico anche con la sede di Roma, il Comune di Recanati, la Comunità di Sant'Egidio, Il Granello di Varazze, l'Università Magna Graecia di Catanzaro. ■